



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044  
Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

**SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO**  
**Ufficio Valutazione Impatto Ambientale**  
E-mail: [ufficio.via@provincia.cuneo.it](mailto:ufficio.via@provincia.cuneo.it)  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.445958 - Fax 0171.445560

PO/eks

Rif. progr. int. \_\_\_\_\_ Classifica: 2021-08.01/00006

Allegati n. 1 Risposta Vs. nota \_\_\_\_\_

Rif. ns. prot. prec. \_\_\_\_\_

**REGIONE PIEMONTE**  
**Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo,**  
**Protezione Civile, Trasporti e Logistica**  
**Settore Infrastrutture Strategiche**  
**TORINO**

[infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it](mailto:infrastrutture.trasporti@cert.regione.piemonte.it)

**Ministero della Transizione Ecologica**  
**Direzione Generale per la crescita sostenibile**  
**e la qualità dello sviluppo**  
**Divisione V**  
**Sistemi di Valutazione Ambientale**

[CRESS@PEC.mimambiente.it](mailto:CRESS@PEC.mimambiente.it)

E, p.c.:

PROVINCIA DI CUNEO  
Settore Tutela del Territorio

**OGGETTO: (ID7447) Art 18 della l.r. 40/1998 - artt 23 e s.s. d.lgs 152/2006. VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE INERENTE IL PROGETTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART 23 DEL D.L. 152/2006 e ss.mm.ii. AUTOSTRADA A33 ASTI CUNEO TRONCO II A21 (ASTI EST) - A 6 (Marene) Lotto 6 Roddi Diga Enel Stralcio a e Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art 9 D.P.R. 120/2017. Trasmissione parere unico - Provincia di Cuneo.**

In relazione alla nota del 22.10.2021 (prot. di ric. n. 64552) del Ministero della Transizione Ecologica ed in riferimento alla nota del 05.11.2021 (prot. ric. n. 67241) con cui codesto settore regionale in indirizzo ha convocato la Conferenza di Servizi in data 12 novembre 2021 si provvede, con la presente, ad esprimere il parere unico della Provincia di Cuneo, sulla base dell'istruttoria svolta da parte del Settore provinciale Tutela del Territorio che, con nota prot. n. 68309 del 10.11.2021, richiede integrazioni documentali (**Allegato n. 1**).

Rimanendo a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, l'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
dott. Alessandro RISSO

Referente ufficio V.I.A.:  
Arch. Erika SCHIUMA - Tel. 0171 445838



C.so Nizza, 21 - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.445111 - Fax 0171.698620  
Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044  
Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)  
P.E.C.: [protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it](mailto:protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it)

Spett.le  
Settore Presidio del Territorio  
Uff. VIA  
SEDE

**SETTORE TUTELA TERRITORIO**  
Tel. 0171.445372 - Fax 0171.445582  
MT GM MM

Rif. progr. int. \_\_\_\_ Classifica: 08.02/2016-6/244

Allegati n. \_\_\_\_ Risposta Vs. nota \_\_\_\_

Rif. ns. prot. prec. \_\_\_\_67241 del 05/11/2021\_\_\_\_

**Oggetto:** Art 18 della l.r. 40/1998 - artt 23 e s.s. dlgs 152/2006 VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE DI COMPETENZA STATALE INERENTE IL PROGETTO: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART 23 DEL D.L. 152/2006 e ss.mm.ii. AUTOSTRADA A33 ASTI CUNEO TRONCO II A21 (ASTI EST) - A 6 (Marene) Lotto 6 Roddi Diga Enel Stralcio a e Piano di utilizzo terre ai sensi dell'art 9 dpr 120/217

A seguito dell'esame della documentazione progettuale, si formulano le seguenti osservazioni:

### Aspetti generali

Il progetto in esame riguarda la realizzazione dello stralcio "a" del lotto 6 appartenente al tronco II del Collegamento autostradale Asti-Cuneo.

L'opera, di lunghezza pari a circa 5 km, sarà ubicata nella regione Piemonte, in provincia di Cuneo, ed interesserà i comuni di Cherasco, La Morra, Verduno e Roddi, attraverso un'area collinare nel territorio delle "Langhe". Il tracciato si sviluppa a partire dal viadotto Tanaro a suo tempo realizzato nell'ambito dei lavori del lotto II.7, prevalentemente lungo la direttrice est-ovest, collegandosi ad est, nella piana di Roddi, con il Lotto II.6b, già sviluppato a livello esecutivo. La soluzione progettuale in esame prevede un tracciato completamente all'esterno.

### Gestione delle terre e rocce da scavo

Esaminato l'elaborato 01.16 - Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo Relazione tecnica, preso atto che buona parte del tracciato, dal punto di vista geologico, interesserà la "Formazione Gessoso Solifera (Messiniano)" - cfr. pag.15 del citato documento, si chiede di indicare i volumi di scavo previsti all'interno di tale formazione, individuando destinazioni specifiche, idonee per i medesimi. In merito, si sottolinea che in occasione della prevista messa in opera della galleria di Verduno, ora superata, in conseguenza degli elevati valori di solfati che tale litologia determinava al test di cessione, previa Valutazione di Impatto Ambientale provinciale, conclusa con Pronuncia di Giudizio Positivo di Compatibilità Ambientale del 23 agosto 2017 e successivo Provvedimento Dirigenziale n.266 del 23 gennaio 2018 di Autorizzazione Integrata Ambientale, è stata autorizzata una discarica nel Comune di Roddi,

località "svincolo Alba ovest", destinata a contenere specificamente le litologie gessose provenienti dalla citata galleria.

Al riguardo, a seguito delle istruttorie condotte nel corso dei suddetti procedimenti, si evidenzia che, in assenza di analisi approfondite in merito al possibile rilascio di solfati, si ritiene che le litologie gessose non possano essere gestite come sottoprodotti per generici rimodellamenti, rilevati, reinterri o recuperi ambientali, in conseguenza di quanto disposto dall'art.20 del DPR 120/2017 - le terre e rocce da scavo non devono costituire fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee - e dall'art.184 bis comma 1 lett d) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. - un sottoprodotto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente. Questo orientamento è anche ripreso dalle FAQ elaborate da ARPA Piemonte, in collaborazione con la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e le Province piemontesi, a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 120/2017: la FAQ n.14 riporta infatti *"Va infine ricordato che, anche in assenza di materiali di riporto, una delle condizioni imposte dall'art. 20, comma 1, del D.P.R. per il possibile utilizzo come sottoprodotti dei materiali da scavo, è che gli stessi non costituiscano fonte di contaminazione diretta o indiretta per le acque sotterranee; in questo caso il test di cessione rappresenta un possibile strumento di verifica diretta."*

### **Inquinamento acustico**

La valutazione previsionale d'impatto acustico prende in considerazione un corridoio esteso per 500 m dai confini delle aree di cantiere e dalle viabilità interessate da traffico.

La relazione cita i provvedimenti comunali di approvazione delle relative classificazioni acustiche. Si segnala che, per quanto riguarda il Comune di Roddi, il riferimento indicato a pag.17/106 del documento Acustica – esercizio e cantieri – Relazione Tecnica, non parrebbe corretto. Infatti, sulla base della documentazione agli atti della Provincia, la revisione 1 della classificazione acustica è stata approvata con DCC n. 2 del 26/03/2014; (la verifica cartografica originale tuttavia è coerente con quanto riportato a pag 19/106).

### **Attività di cantiere**

Le attività di cantierizzazione avranno una durata di circa 2.5 anni. Durante questo arco di tempo il proponente non prevede lavorazioni in periodo notturno.

Sono state valutate le conseguenze acustiche

- o del campo base, che comprende
  - deposito provvisorio materiale di scavo (S.I.);
  - deposito provvisionale (D.P.);
  - impianto produzione calcestruzzo (I.P. CLS);
  - deposito demolizioni (D.D.);
  - impianto trattamento acque (T.A.);
  - baraccamenti (BA.);
  - locali operativi (L.O.);
  - stoccaggio fresato e impianto di produzione conglomerati bituminosi (S.F. - I.P.CB.);
  - area produzione cls/malte (I.P.);
- o delle aree di stoccaggio
- o dell'avanzamento fronte lavori.

Il proponente individua alcuni interventi di mitigazione quali la realizzazione di dune presso il campo base e l'utilizzo di barriere mobili, laddove necessario, presso i siti di stoccaggio e durante l'avanzamento fronte lavori. Precisa, inoltre, che qualora si prefigurasse il superamento dei limiti di emissione, nell'ipotesi che le lavorazioni siano limitate al periodo diurno, considerando che avranno carattere discontinuo rispetto al singolo ricettore e che il rumore a cui saranno esposti i ricettori non supererà il limite di 70 dB(A), si può fare riferimento a quanto

prescritto dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte del 27 Giugno 2012, n. 24-4049 (autorizzazione comunale in deroga per le attività temporanee).

Preso atto di quanto sopra, si ritiene opportuno far presente quanto segue:

- 1) per descrivere la situazione *ante operam* presso i ricettori è stato preso il livello equivalente, comprensivo del contributo del traffico. Per definire lo scenario *post operam*, al valore di cui sopra, è stato sommato il contributo delle singole attività di cantiere, sopra descritte, ricavato tramite modello di simulazione. Il risultato finale è stato confrontato con i limiti delle fasce di pertinenza stradale e con quelli della classificazione acustica. Per quanto riguarda, in particolare, la verifica di compatibilità con i limiti della classificazione acustica, il procedimento di cui sopra non sembra corretto, in quanto il rumore *ante operam* dovrebbe essere depurato da quello legato al traffico. Si ritiene, pertanto, necessario chiedere di ripetere gli approfondimenti utilizzando tale approccio.

### Fase di esercizio dell'autostrada

Il tracciato autostradale in progetto, ai sensi del DPR 142/04, è considerato come infrastruttura di nuova realizzazione, con limiti da rispettare pari a 65/55 dB(A) entro 250 m dal confine stradale. Esternamente al corridoio infrastrutturale di 250 m valgono i limiti di classificazione acustica dei vari comuni interessati.

La mappatura acustica dell'asse principale è stata estesa ad un "buffer" territoriale di ampiezza pari a 500 m dal confine di proprietà del tracciato autostradale in corrispondenza dell'asse principale.

Lo studio ha tenuto conto anche dell'Ospedale di Verduno, pur essendo al di fuori del buffer, in quanto unico ricettore sensibile presente nell'area di progetto.

Il tecnico competente, a valle delle simulazioni effettuate con il modello di propagazione acustica, conclude evidenziando il totale rispetto dei limiti applicabili. Ritiene, dunque non necessaria l'installazione di interventi di mitigazione anche in virtù della già prevista stesura lungo tutta la tratta di asfalto drenante-fonoassorbente con riduzioni delle emissioni da 1 a 3 dBA in funzione delle velocità di percorrenza.

Si ritiene necessario venga precisato la tipologia di asfalto fonoassorbente, nonché descritte e considerate le azioni manutentive necessarie ad assicurare nel tempo le capacità fonoassorbenti.

### Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, i comuni interessati dal presente progetto sono Cherasco, La Morra, Verduno e Roddi. Secondo la nuova zonizzazione (pubblicata con Delibera di Giunta Regionale n. 41-855 del 29 dicembre 2014), il primo appartiene alla zona "IT0119 – zona di pianura", mentre gli altri appartengono alla zona "IT0120 – zona di collina".

Il proponente ha condotto delle simulazioni atmosferiche modellistiche finalizzate alla valutazione delle concentrazioni inquinanti generate dalle attività di cantiere e dai mezzi circolanti sulla viabilità.

Sono state, pertanto, prese in considerazione l'emissione di polveri e dei gas di scarico degli automezzi.

Si ritiene opportuno precisare che le attività di cantiere non rientrano nella definizione di stabilimento di cui alla lettera h) dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, pertanto, non è previsto il rilascio di provvedimenti autorizzativi per le emissioni in atmosfera. Il provvedimento di VIA può, comunque, stabilire condizioni per il contenimento delle emissioni.

Il proponente per ridurre, quanto possibile, le polveri in atmosfera, durante la fase di realizzazione dei lavori, prevede le seguenti misure:

- bagnatura delle terre scavate e del materiale polverulento durante l'esecuzione delle lavorazioni;
- copertura degli autocarri durante il trasporto del materiale;

- limitazione della velocità di scarico del materiale: al fine di evitare lo spargimento di polveri;
- copertura e/o bagnatura di cumuli di materiale terroso stoccati.

Inoltre, per minimizzare gli effetti indotti delle polveri sollevate dalla circolazione dei mezzi di cantiere, è prevista la realizzazione delle piste con una pavimentazione in asfalto.

Il proponente comunica che sono previste complessivamente 7 stazioni di monitoraggio per la qualità dell'aria: in particolare, una in prossimità dell'Ospedale in località Verduno, una per monitorare i recettori risultati sensibili dalle analisi effettuate per il Post-Operam, cinque per monitorare i recettori sensibili risultati dalle analisi in Corso d'Opera.

Il proponente conclude affermando che non sono emerse criticità in termini di inquinamento atmosferico, in quanto i valori di concentrazione registrati in prossimità dei ricettori individuati rispettano sempre i valori soglia limite definiti in normativa.

Si rimanda alle valutazioni specialistiche del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo l'analisi della modellistica utilizzata.

Nello studio d'impatto ambientale non sono prese in considerazione le emissioni derivanti dall'impianto di produzione calcestruzzo e dall'impianto di produzione conglomerato bituminoso previsti nel campo base.

A tal proposito in considerazione della durata prevista dei lavori (2,5 anni) e del fatto che le suddette emissioni sono ubicate in un complesso unitario, si ritiene necessario prevedere il rilascio di un'autorizzazione unica ambientale per il campo base.

## Gestione acque

### Drenaggio acque di piattaforma

Il progetto prevede che le acque di piattaforma raccolte, con particolare riferimento alle acque affluenti nella fase iniziale degli eventi meteorici (*acque di prima pioggia*), non verranno recapitate direttamente nei corpi idrici recettori, ma saranno convogliate in appositi impianti, per evitare la dispersione di inquinanti.

In particolare, per il lotto in esame si prevede di allocare 6 separatori di idrocarburi, monoblocco in acciaio prefabbricati, in grado di depurare una portata massima di 100+200 l/s, valore determinato in relazione alla superficie di piattaforma stradale afferente. La portata complessiva del tratto autostradale afferente a ciascuna delle vasche di raccolta viene trattata all'interno delle stesse per la quota parte corrispondente alla prima pioggia - i primi 5 mm caduti in 15 minuti - mentre la restante parte, unita successivamente all'acqua trattata, viene convogliata tramite by-pass ai corpi recettori.

Nello specifico, sono previste:

- N. 3 vasche di portata nominale pari a 100 l/s;
- N. 1 vasca di portata nominale pari a 150 l/s;
- N. 2 vasche di portata nominale pari a 200 l/s.

Gli elaborati specifici (Tavola denominata "Sezioni tipo e particolari costruttivi impianti di trattamento acque di piattaforma" - N. 04.02.01 e la Tavola relativa alla vasca di prima pioggia del Viadotto Tanaro 4 - N. 08.06.07) riportano un disegno tecnico in pianta e sezione nel quale non sono evidenziati gli elementi salienti dei sistemi di trattamento, peraltro elencati nella Tavola medesima:

- scolmatore di piena e by-pass integrati per la deviazione delle portate in ingresso eccedenti quelle trattabili;
- comparto di decantazione per la rimozione dei solidi sedimentabili;
- filtro coalescente lamellare in polipropilene a nido d'ape per l'aggregazione dei liquidi leggeri per facilitarne la flottazione;
- otturatore automatico galleggiante a protezione dell'uscita.

Si riterrebbe pertanto opportuno che le predette Tavole vengano aggiornate o implementate con disegni riportanti le menzionate caratteristiche tecniche ed idrauliche degli impianti di trattamento.

Nel contempo, si chiede di valutare l'eventuale adozione di sistemi di trattamento rispondenti alla norma UNI/EN 858.

### Scarichi acque reflue

Con riferimento alle acque reflue di tipo civile, connesse alla presenza del personale di cantiere, alle "acque di officina ... provenienti dal lavaggio dei mezzi meccanici e dei piazzali", nonché alle eventuali altre acque reflue di cantiere - ad es. provenienti dall'impianto di produzione calcestruzzo - (Cfr. pag. 55, 236, 254 e 256 dello SIA), qualora ne sia previsto lo scarico nell'ambiente (in corpi idrici ovvero negli strati superficiali del sottosuolo), la documentazione deve essere integrata con apposita domanda di autorizzazione (nella forma di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013), corredata di tutti gli elementi tecnici ed ambientali necessari ai fini autorizzativi (caratterizzazione delle acque di scarico e del corpo recettore dello scarico, descrizione dei sistemi di trattamento, elaborati grafici, planimetrie, etc.).

### Conclusioni

Si ritiene che la documentazione afferente il progetto in esame debba essere integrata con quanto segue:

- 1) preso atto che buona parte del tracciato, dal punto di vista geologico, interesserà la "Formazione Gessoso Solifera (Messiniano)" - cfr. pag.15 del citato documento, si chiede di indicare i volumi di scavo previsti all'interno di tale formazione, individuando destinazioni specifiche, idonee per i medesimi. Si ritiene che le litologie gessose non possano essere gestite come sottoprodotti per generici rimodellamenti, rilevati, reinterri o recuperi ambientali;
- 2) per descrivere la situazione ante operam presso i ricettori è stato preso il livello equivalente, comprensivo del contributo del traffico. Per definire lo scenario post operam, al valore di cui sopra, è stato sommato il contributo delle singole attività di cantiere, sopra descritte, ricavato tramite modello di simulazione. Il risultato finale è stato confrontato con i limiti delle fasce di pertinenza stradale e con quelli della classificazione acustica. Per quanto riguarda, in particolare, la verifica di compatibilità con i limiti della classificazione acustica, il procedimento di cui sopra non sembra corretto, in quanto il rumore ante operam dovrebbe essere depurato da quello legato al traffico. Si ritiene, pertanto, necessario chiedere di ripetere gli approfondimenti utilizzando tale approccio;
- 3) si ritiene necessario venga precisato la tipologia di asfalto fonoassorbente, nonché descritte e considerate le azioni manutentive necessarie ad assicurare nel tempo le capacità fono assorbenti;
- 4) gli elaborati specifici (Tavola denominata "Sezioni tipo e particolari costruttivi impianti di trattamento acque di piattaforma" – N. 04.02.01 e la Tavola relativa alla vasca di prima pioggia del Viadotto Tanaro 4 – N. 08.06.07) riportano un disegno tecnico in pianta e sezione nel quale non sono evidenziati gli elementi salienti dei sistemi di trattamento, peraltro elencati nella Tavola medesima:
  - scolmatore di piena e by-pass integrati per la deviazione delle portate in ingresso eccedenti quelle trattabili;
  - comparto di decantazione per la rimozione dei solidi sedimentabili;
  - filtro coalescente lamellare in polipropilene a nido d'ape per l'aggregazione dei liquidi leggeri per facilitarne la flottazione;
  - otturatore automatico galleggiante a protezione dell'uscita.

Si riterrebbe pertanto opportuno che le predette Tavole vengano aggiornate o implementate con disegni riportanti le menzionate caratteristiche tecniche ed idrauliche degli impianti di trattamento.

Nel contempo, si chiede di valutare l'eventuale adozione di sistemi di trattamento rispondenti alla norma UNI/EN 858.

- 5) si reputa che, per le attività svolte nel campo base, sia necessario chiedere ed ottenere l'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013, per le emissioni in atmosfera e gli scarichi, tenendo presente le seguenti considerazioni:
- nello studio d'impatto ambientale non sono prese in considerazione le emissioni derivanti dall'impianto di produzione calcestruzzo e dall'impianto di produzione conglomerato bituminoso previsti nel campo base. A tal proposito, in considerazione della durata prevista dei lavori (2,5 anni) e del fatto che le suddette emissioni sono ubicate in un complesso unitario, si ritiene necessario prevedere il rilascio di un'autorizzazione;
  - con riferimento alle acque reflue di tipo civile, connesse alla presenza del personale di cantiere, alle "acque di officina ... provenienti dal lavaggio dei mezzi meccanici e dei piazzali", nonché alle eventuali altre acque reflue di cantiere - ad es. provenienti dall'impianto di produzione calcestruzzo - (Cfr. pag. 55, 236, 254 e 256 dello SIA), qualora ne sia previsto lo scarico nell'ambiente (in corpi idrici ovvero negli strati superficiali del sottosuolo), la documentazione deve essere integrata con apposita domanda di autorizzazione (nella forma di Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del DPR 59/2013), corredata di tutti gli elementi tecnici ed ambientali necessari ai fini autorizzativi (caratterizzazione delle acque di scarico e del corpo recettore dello scarico, descrizione dei sistemi di trattamento, elaborati grafici, planimetrie, etc.);
  - l'istanza per l'autorizzazione unica ambientale deve essere predisposta secondo il modello regionale approvato con il regolamento 5/R/2015. A tal fine, deve essere presentata esclusivamente in via telematica attraverso il servizio digitale pubblicato all'indirizzo:  
<http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/ambiente-e-energia/servizi/804-valutazioni-e-adempimenti-ambientali#autorizzazione-unica-ambientale-uaa>.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

**Funzionari estensori**

Ing. Marabotto Massimiliano – Tel. 0171445576

P.I. Marino Guido – Tel. 0171445360

Geol. Torielli Marco - Tel 0171445423